

Cannabis non psicotropa. Ricerca scientifica e moda del momento, chi vince la corsa?

Marco Biagi

Università degli Studi di Siena, Dip. di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente. Via Laterina, 8, 53100 Siena biagi4@unisi.it

La cannabis (*Cannabis sativa* L.) è indubbiamente la pianta che ha suscitato maggiore interesse anche nel nostro paese da quando, nella varietà ad alto contenuto in THC, è stata re-introdotta ufficialmente per scopi terapeutici e, nella varietà coltivabile a basso THC, sono emerse le proprietà biologiche del cannabinoide non psicotropo cannabidiolo (CBD). Il vero boom che ha suscitato la reintroduzione alla luce del sole della canapa ha investito tutti i settori, dalla medicina stessa all'uso ricreazionale, comprendendo anche il campo della cosmetica. Moda? Sicuramente, tanto che siti e giornali di *beauty* parlano di cannabis in cosmetica come *must have* e molti seguiti *influencer* propongono trattamenti a base di estratti di infiorescenze di cannabis. Le indicazioni vantate sono molteplici e molto ambiziose. Solo moda, quindi? No, piuttosto marketing associato a studi sociologici e, per fortuna, ricerca scientifica. Perché in realtà, quello della cura della pelle è un settore in cui la cannabis ha avuto ruolo anche in tempi non sospetti. Il CBD è stato usato infatti in cosmetica come eccipiente conservante e antiossidante, ma oggi è preso in considerazione in virtù delle ricerche, quasi esclusivamente precliniche per adesso, che ne indicano proprietà antirughe e antinfiammatorie per condizioni di atopie e disregolazioni sebacee. I meccanismi d'azione a livello cutaneo del CBD non sembrano legati al sistema endocannabinoide e si rifanno soprattutto al tandem di proprietà antiossidanti e immunomodulanti, migliorate quando il CBD è contenuto nel fitocomplesso della cannabis, che contiene anche terpeni come β -cariofillene e flavonoidi. L'olio derivato dai semi, invece, da sempre legale, utilizzato in cosmetica e anche in alimentazione, è ricchissimo di acidi grassi polinsaturi, con un rapporto stabile 1:3 tra acidi grassi omega-3 e omega-6 e tocoferoli. L'olio di semi di canapa è molto efficace come nutriente per pelli secche e irritate e nel caso di pelle con acne. La cannabis ha tutte le carte in regola per proporsi come pianta da studiare razionalmente per lo sviluppo di nuovi estratti e attivi per la cosmetica funzionale, ma deve ancora trovare la sua identità scientifica scrollandosi di dosso la roboante evocazione che il suo nome suscita.

Marco Biagi

Università degli Studi di Siena, Dip. di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente.

Via Laterina, 8, 53100 Siena

biagi4@unisi.it

Non-psychotropic cannabis: scientific research and fashion in the running

Undoubtedly, cannabis (*Cannabis sativa* L.) has been attracting a huge interest in Italy since it was officially re-introduced for therapeutic purposes (high THC variety) and since the cultivation of the variety with low THC permitted. Beside the known THC, biological properties of the non-psychotropic cannabinoid cannabidiol (CBD) emerged. The real boom of cannabis re-discovery invested all the sectors, from the medicine itself to the recreational use, also including the field of cosmetics. Fashion? Surely, so much that media talk about cannabis in cosmetics as a must-have and many known influencers describe treatments based on cannabis inflorescences extracts. The claims are many and very ambitious. So, just only fashion? No, rather good marketing associated with sociological studies and, fortunately, scientific researches. Actually, skin care is a sector in which cannabis has played a role even in unsuspecting times. CBD has been used in cosmetics as a preservative and antioxidant excipient, but today it is taken into consideration by virtue of research, even if almost exclusively preclinical, which indicate anti-wrinkle and anti-inflammatory properties, suitable for atopy conditions and sebaceous dysregulation. The mechanisms of action of CBD at the cutaneous level do not appear to be linked to the endocannabinoid system and refer mainly to the tandem of antioxidant and immunomodulatory properties, improved when CBD is contained in the plant complex of cannabis, which also contains terpenes such as β -caryophyllene and flavonoids. The oil derived from seeds, furthermore, used in cosmetics and also in food since a long time, is very rich in tocopherols and polyunsaturated fatty acids, with a stable omega-3/omega-6 fatty acids ratio 1: 3. Hemp seed oil is very effective as a nutrient for dry and irritated skin and in the case of skin with acne. Cannabis has all it takes to propose itself as a plant to be rationally studied for the development of new preparations for functional cosmetics, but it has yet to find its scientific identity by shaking off the roaring evocation that its name arouses.

Marco Biagi

Università degli Studi di Siena, Dip. di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente.

Via Laterina, 8, 53100 Siena

biagi4@unisi.it